

SALUGGIA (VC)  
FRAZIONE SANT'ANTONINO

**PILONE SAN PANCRAZIO**

**PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO  
CONSERVATIVO ARCHITETTONICO**



**SCHEDA TECNICA DI INTERVENTO DI RESTAURO:  
I DIPINTI MURALI DELLE NICCHIE**

Vercelli, dicembre 2019

**FERRARI RESTAURI s.a.s.**  
di FERRARI MARIA GRAZIA & C.  
Viale Garibaldi, 15 - 13100 VERCELLI  
Tel/Fax 0161-254720 - Tel. 3386664464  
C.F. e P.IVA 0197636022

**INDICE**

<b><u>PREMESSA</u></b>	<b>pg.</b>	<b>2</b>
<b><u>DATI GENERALI</u></b>	<b>pg.</b>	<b>2</b>
I. DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA	<b>pg.</b>	<b>2</b>
<b><u>SCHEDA TECNICA DI INTERVENTO</u></b> I DIPINTI MURALI DELLE NICCHIE	<b>pg.</b>	<b>4</b>

## **PREMESSA**

La presente "Scheda tecnica di intervento di restauro: i dipinti murali delle nicchie" è complemento del "Progetto di Restauro e Risanamento conservativo architettonico" redatto dall'Arch. Paolo Tamiati di Moncrivello che prevede il totale recupero del Pilone votivo San Pancrazio in Sant'Antonino di Saluggia.

## **DATI GENERALI**

### **I. DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA**

<b>OGGETTO DI INTERVENTO</b>	<p><b>Pilone votivo San Pancrazio</b> Collocato all'incrocio tra Via XXV Aprile e Via Redipuglia in frazione Sant'Antonino di Saluggia (VC).</p> 
<b>PROPRIETA'</b>	<p>Ignota. E' gestito dal Comune di Saluggia (VC).</p>
<b>VICENDE COSTRUTTIVE</b>	<p>Il Pilone si trova nell'area sud della frazione Sant'Antonino lungo la strada che collega la stessa al suo comune di appartenenza Saluggia (Strada Provinciale Via XXV Aprile) all'incrocio con la strada che storicamente collegava l'abitato con le circostanti zone agricole (Via Redipuglia).</p> <p>Non ci sono fonti storiche che attestino la sua fondazione, ma la presenza in Sant'Antonino di molti manufatti religiosi (croci, nicchie, piloni, cappelle) realizzati tra il 1800 ed il 1900, fa presumere che anche il Pilone di San Pancrazio risalga a quell'epoca.</p> <p>Primo riferimento certo è il restauro del 1966 quando il Pilone venne dipinto nelle tonalità del verde con lesene e cornici a finto marmo.</p>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>"Pilun dal punt dla serca" dedicato a San Pancrazio, alla Sacra Famiglia, al Battesimo di Cristo nel fiume Giordano.</p> <p>Il Pilone ha impianto quadrato ed è costituito da un corpo unico con struttura in laterizio sormontato da un tetto a padiglione con croce terminale in ferro; tre cornici che corrono lungo tutto il perimetro lo suddividono in tre registri orizzontali.</p> <p>I quattro prospetti presentano la stessa scansione architettonica e gli stessi elementi decorativi: il basamento (che su alcuni lati risulta in parte interrato nel manto stradale) con sfondato centrale rettangolare; la prima cornice modanata; il corpo principale delimitato da una parasta per lato e movimentato al suo interno da una nicchia con</p>

arco a tutto sesto nei prospetti nord, est ed ovest e da un lieve sfondato rettangolare nel prospetto sud; la seconda cornice modanata, corrispondente al collarino delle paraste; il terzo registro orizzontale costituito da due fasce, l'una liscia e l'altra con motivo a dentelli, corrispondenti al sommoscapo ed al capitello delle paraste; la terza cornice ovvero il cornicione sommitale.

Il Pilone presenta finitura ad intonaco di malta di calce scialbato con dipinti nelle nicchie e nello sfondato del corpo principale.

Al momento attuale questi dipinti murali non risultano leggibili a causa dello stato di degrado in cui versa il manufatto (presenza di strati sovrapposti, dilavamento della pellicola pittorica, lacune di intonaco), ma le tracce delle incisioni e la memoria degli abitanti permettono di risalire all'iconografia:

la Sacra Famiglia sul prospetto nord (fronte principale), San Pancrazio sul prospetto ovest, il Battesimo di Cristo sul prospetto est, la Croce sul prospetto sud.



**AUTORE /  
ATTRIBUZIONE**

Ignoto.

**DATAZIONE**

Ignota (collocabile tra il 1800 ed il 1900).

**TECNICA**

Struttura in laterizio; finitura ad intonaco in malta di calce.

## **SCHEDA TECNICA DI INTERVENTO**

### **I DIPINTI MURALI DELLE NICCHIE**

Di seguito sono state tracciate le linee guida per un corretto intervento di restauro puntualizzando le fasi operative, la metodologia, i materiali da utilizzare e le motivazioni.

#### **INTERVENTI PRELIMINARI**

<b>FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE</b>	<b>METODOLOGIA</b>	<b>MATERIALI</b>	<b>MOTIVAZIONI</b>
<b>INDAGINI STRATIGRAFICHE</b>  <b>ANALISI PETROGRAFICHE</b>	Prelievo di campioni di intonaco e di superficie pittorica da far analizzare al microscopio in laboratorio.	Bisturi. Analisi al microscopio.	Individuazione della stratigrafia degli scialbi e verifica della composizione dei materiali per una successiva analisi comparativa dei dati raccolti alla comprensione delle fasi costruttive e manutentive del manufatto.
<b>INDAGINE CONOSCITIVA E SAGGI RELATIVI ALLE DIFFERENTI FASI DELL'INTERVENTO</b>	Esecuzione di test di pulitura e di test di consolidamento.	Pennelli, cottoncini, acqua demineralizzata, sali inorganici; resine acriliche, silicati	Verifica della metodologia e dei materiali dell'intervento
<b>PRECONSOLIDAMENTI LOCALIZZATI DEGLI SCIALBI</b>	Stesura a pennello e/o iniezione di prodotto consolidante.	Pennelli, siringhe, e gelvatol dal 2% al 15%.	Operazione necessaria per il consolidamento corticale degli scialbi.
<b>CONSOLIDAMENTO DELLE MANCANZE DI ADESIONE / COESIONE DI PARTI DI INTONACO DISTACCATE DAL SUPPORTO</b>	Iniezione localizzate di malte a basso peso specifico e sigillatura con malta aerea dei bordi dei frammenti al fine di impedire la fuoriuscita del consolidante.	Siringhe, malte premiscelate prive di sali solubili.	Operazione necessaria per il consolidamento di parti distaccate fortemente ammalorate.
<b>RIMOZIONE DI DEPOSITI SUPERFICIALI</b>	Pulitura a secco delle polveri superficiali con pennelli morbidi e spugne wishab.	Pennelli morbidi, spugne Wishab.	Pulitura preliminare che ha lo scopo di eliminare gli strati più superficiali di sporco sovrammesso in modo da garantire una lettura migliore dello stato di conservazione del manufatto con conseguente miglior valutazione della metodologia successiva di intervento.

**SCROSTATURA**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	strato sottile	-	-		
	rimozione facile	-	-	scialbo cristallizzato	
	-	media	-	-	

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>RIMOZIONE SCIALBO LOCALIZZATA</b>	Rimozione meccanica di scialbi incoerenti e sporco sovrammesso presenti sulla superficie pittorica.	Bisturi.	Eliminazione di strati incoerenti asportabili con mezzi meccanici.

**RIMOZIONE**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	-	-	incrostazioni	stuccature	depositi organici
		altro	elementi metallici non coerenti		
	Localizzata	media	diffusa		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>RIMOZIONE DI INCROSTAZIONI I</b>	Rimozione localizzata di croste poco solubili mediante impacchi assorbenti a base di sostanze chimiche. In presenza di sostanze patogene particolarmente persistenti (croste poco solubili) gli impacchi saranno additivati con dosi limitate di sostanze chimiche a base di solvente o di sospensioni ad azione solvente. Si ricorrerà a prodotti basici o a sostanze detergenti neutri non schiumosi diluiti nell'acqua di lavaggio	Prodotti basici e/o sostanze detergenti neutre diluiti in acqua demineralizzata.	I detergenti andranno a diminuire la tensione superficiale dell'acqua incrementandone, in questo modo, l'azione pulente e battericida favorendo l'asportazione dello sporco sovrammesso ed evitando di lasciare residui sulla superficie.
<b>RIMOZIONE DI STUCCATURE</b>	Rimozione di stuccature con mezzi meccanici.	Microscalpello, bisturi.	Operazione da effettuarsi per rimuovere gli elementi non coerenti con il manufatto
<b>RIMOZIONE DI DEPOSITI ORGANICI</b>	Rimozione meccanica delle muffe e dei depositi organici di sporco e successivo risciacquo.	bisturi, acqua demineralizzata.	Questa operazione sarà necessaria per poter procedere alle successive fasi operative, essa infatti consentendo la detersione della superficie del manufatto garantirà una migliore penetrazione dei

5

			materiali adesivi e consolidanti utilizzati successivamente.
--	--	--	--

**PULITURA**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	patine tenaci	fissativi	pitturazioni		
	colori resistenti	colori poco resistenti	pigmenti deboli		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>PULITURA</b>	Pulitura mediante impacchi assorbenti a base di sali inorganici per la rimozione di patine tenaci, fissativi o pitturazioni eseguite con colori più o meno resistenti.	Nevek o polpa di cellulosa.	Recupero delle cromie originali

**DISINFESTAZIONE**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	-	attacco superficiale	-		
	-	-	diffusa		

6

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>DISINFESTAZIONE DA ATTACCO SUPERFICIALE</b>	Applicazione a spruzzo di disinfettante e successiva rimozione meccanica del materiale organico così trattato.	Biotin R diluito al 2% il white spirit	Disinfestazione della superficie in modo da debellare il più possibile in profondità l'azione aggressiva di muffe e altri agenti biodeteriogeni ed evitare che questi si riformino con facilità.

**DESALINIZZAZIONE**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	-	media	-		
	-	-	diffusa		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>DESALINIZZAZIONE LOCALIZZATA</b>	Estrazione di sali mediante ripetuti impacchi, successiva rimozione dei residui e rifinitura con acqua demineralizzata.	Impacchi umidi ossia compresse di sepiolite (allo scopo di ridurre al minimo l'apporto di acqua) imbevute con soluzioni di sali inorganici (bicarbonato d'ammonio), acqua demineralizzata.	Operazione necessaria a rimuovere i sali solubili presenti sulla superficie

**CONSOLIDAMENTO - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE E DELLA COESIONE**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	pellicola pittorica	strato/i preparatorio	intonaco	-	bordi delle rotture
	-	del supporto	riempimento di vuoti		
	Localizzata	media	diffusa		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>CONSOLIDAMENTO DELLE MALTE</b>	Stesura localizzata a imbibizione fino a rifiuto di prodotto consolidante a base di silicato di etile su porzioni di intonaco decoeso. Eseguiti i test comparativi, ricercate le referenze applicative e gli studi su monumenti trattati con i prodotti esaminati, sarà individuato il prodotto che, per la sua duplice azione consolidante e biocida, potrà contribuire a rallentare il degrado dovuto allo sviluppo dei detti agenti biodeteriogeni.	Il prodotto selezionato dovrà essere un composto a base di acido siliceo con biocidi molecolari organo-metallici a largo spettro d'azione adatto ad ambienti e clima umidi, che non rilasci agenti tossici nell'ambiente, che sviluppi un'efficace azione protettiva dal degrado originato da contaminazioni e sviluppo di organismi vegetali biodeteriogeni.	Operazione necessaria al ripristino delle malte.

7

**STUCCATURE A LIVELLO**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	Piccole	-	estese		
	-	n° medio	-		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>STUCCATURE A LIVELLO DELLE LACUNE</b>	Stuccatura delle lacune sulla superficie, ancoraggio degli intonaci staccati dalla retrostante muratura soprattutto in confine con le zone fessurate o cadute	Risarcitura dell'intonaco mancante con grassello di calce stagionata e inerte sabbia di fiume a livello	Operazione atta al reintegro delle lacune dell'intonaco

**PRESENTAZIONE ESTETICA FINALE**

PECULIARITA' DELL'INTERVENTO	Velatura	-	-	tratteggio	
	-	n° medio	-		

FASE DI INTERVENTO DA EFFETTUARE	METODOLOGIA	MATERIALI	MOTIVAZIONI
<b>VELATURA</b>	Reintegro mediante velatura	pennelli, colori ad I	colori ad



*Ferrari Restauri s. a. s.*

<b>DI PICCOLE LACUNE</b>	nel caso di piccole lacune	acquarello	acquarello saranno da utilizzarsi per ripristinare la continuità cromatica.
<b>VELATURA DI AMPIE LACUNE</b>	Reintegro mediante velatura nel caso di ampie lacune	pennelli, colori a calce stagionata	I colori a calce saranno da utilizzarsi per ripristinare la continuità cromatica dei fondi e delle specchiature.